

“La credibilità di un Paese come il Brasile passa innanzitutto attraverso la “credibilità di Sistema”. Senza fare nomi, è sufficiente comparare il Brasile alle “Grandi potenze economiche in Sviluppo” sul tipo di autonomia, tutela e garanzie che “non vengono concesse agli investitori stranieri” in tali Paesi, ove gli imprenditori sono attratti unicamente dalle necessità di “mercato” e non dalla sicurezza dei loro investimenti.

Il perché sia saggio e lungimirante credere nel Brasile, può essere riassunto in alcuni esempi pratici: è un mercato di consumo interno reale; Paese Leader del Mercosul, per numeri e Leadership; perché i Grandi Gruppi continuano ad investire; perché i Gruppi internazionali costantemente investono, dimostrando di fatto che il Brasile è un Paese dal futuro solido”.

Oltre ai settori tradizionali, dove c'è margine per le nostre imprese?

Fermi i settori tradizionali ancora con forti potenzialità di sviluppo (indotto del sistema automotive, grandi opere, meccanica, ecc.), i principali settori ove l'Imprenditoria italiana può trovare sbocchi concreti di mercato sono: Farmaceutico, Chimica e Petrochimica di settore, Sistemi e Tecnologie nel sistema elettrico, Tecnologie sui sistemi e modalità di costruzione delle opere, Tecnologie sui marmi e graniti, Bevande (acque minerali), alimentari di qualità, abbigliamento di qualità, arredi di qualità ed accessori. Tutti brand italiani poco presenti e/o poco strutturati per il mercato brasiliano.

È opportuno ribadire che le opportunità esistono, ricordando che per fare scelte adeguate è necessario avere presente le dimensioni del “Continente Brasile”, ed in base a queste valutazioni, scegliere una soluzione adeguata rispetto al mercato locale, senza trascurare le specifiche esigenze, settore e struttura delle imprese

“Continente Brasile”: suggerimenti, tutele e incentivi

Luciano Feletto, Presidente della Camera di Commercio Italo Brasiliana a Milano, illustra a Tribuna Economica le peculiarità per investire nel Paese

che intendono valutare un Progetto Brasile di successo.

Come si presentano gli incentivi all'imprenditoria?

Per poter valutare le opportunità offerte, è necessario suddividere le possibilità d'incentivi e sostegni ad una delocalizzazione in Brasile come segue:

Finanziamenti e sostegni italiani all'export con Sace che sostiene principalmente l'export del Made in Italy in diverse forme di “assicurazione all'export e/o garanzie” e Simest che finanzia e sostiene iniziative imprenditoriali destinate al mercato Brasiliano.

Finanziamenti brasiliani all'insediamento di unità d'assemblaggio/produttive: *BNDS (Organo Finanziario Federale)* agisce su tutto il territorio brasiliano a sostegno d'iniziativa ed imprendimenti destinati alla produzione in loco, ove, la presenza di Tecnologie può rappresentare un fattore importante per l'ottenimento di finanziamenti agevolati a medio e lungo termine.

FINAME: braccio operativo del BNDS, il quale agisce a sostegno di vendite di macchinari e impianti che abbiano le caratteristiche di “Industria Brasileira”, agendo così da intermediario tra l'azienda produttrice e il suo cliente, a condizioni e agevolazioni uniche, che fanno la differenza nella commercializzazione di macchinari/Impianti sul mercato locale, grazie alle agevolazioni sui pagamenti concesse agli acquirenti, pro soluto per l'azienda fornitrice.

Altre Istituzioni e Aree Speciali: è necessario premettere che

in Brasile nessuna Istituzione finanziaria sostiene o finanzia la “commercializzazione di beni e prodotti importati”, poiché, i diversi Organi e Istituzioni pubbliche (federali e regionali), sostengono in forma consistente “iniziative d'assemblaggio/produttive promosse da Imprese estere qualificate”, non finanziando progetti “poco credibili” come spesso avviene.

Il Brasile è un Paese vasto con zone sviluppate e altre meno sviluppate; dove puntare?

“Dove e come” insediare un'iniziativa in Brasile, dev'essere deciso esaminando in via preventiva diverse situazioni, tra le quali: tipologia di prodotto e/o tecnologia aziendale; area di mercato alla quale è destinata (settore e territorio/i); eventuale indotto necessario; logistica: porti, aeroporti, strade e ferrovie; eventuali incentivi fiscali e fi-

nanziari; costo e reperimento della manodopera adeguata.

Tralasciando quindi l'aspetto “esotico” dell'iniziativa, che spesso viene confusa rispetto all'efficienza, il mercato, la logistica e le vere convenienze aziendali (situazioni ripetutamente avvenute), analizzando con noi diverse (almeno 3) ipotesi di location (Stato, area-territorio, manodopera, logistica e gestione generale), è possibile fornire all'impresa elementi certi per fare la scelta più adeguata alle proprie esigenze, avendo l'accortezza d'evitare “scelte istintive o consigliate occasionalmente”, spesso non utili e convenienti all'iniziativa imprenditoriale, potendo contare sulla nostra professionalità e competenza per dare attuazione al Progetto Brasile in tutte le sue fasi.

Che cosa deve attendersi un imprenditore che punta nell'investimento in Brasile?

Se l'imprenditore o il manager avrà osservato almeno parte dei consigli pratici da noi esposti

in precedenza, basati su ripetute e costanti esperienze che viviamo giornalmente con assistenza alle imprese italiane nei loro progetti Brasile (Nuovi o da Riorganizzare), potrà operare con ragionevole tranquillità e sicurezza in un mercato dai risultati “a breve e medio termine”, purché l'impresa abbia la costanza di pianificare un'azione stabile evitando iniziative “occasionalmente”, agendo con la dovuta cautela di sviluppo e la costanza di perseverare, ed in questo caso, i risultati saranno soddisfacenti, se l'iniziativa sarà poi adeguatamente “seguita e monitorata”.

Dall'altro l'impresa deve però sapere d'operare in un “mercato diverso” per cultura, leggi e modo d'agire, ripetendoci per quelle Imprese che ritengono di conoscere il Mondo Internazionale, che l'operare in Brasile comparandolo ad altri Paesi è il primo errore da evitare.

Tribuna Economica
(© Riproduzione riservata)



CNH Industrial in Brasile: un paese ricco di opportunità

CNH Industrial, multinazionale tra le prime al mondo nel settore dei veicoli industriali, può vantare una lunga tradizione in America Latina, in particolare in Brasile. Infatti, la sua storia è iniziata più di cinquant'anni fa, quando ancora era Fiat; mentre l'inaugurazione della prima fabbrica brasiliana, nello stato di Minas Gerais, risale al 1970.

Il paese ha sempre dimostrato un grande potenziale e ancora oggi è un “continente di opportu-

nità”. Attualmente, l'azienda opera in Brasile attraverso nove marchi: Case IH e New Holland Agriculture per le macchine agricole, come trattori e mietitrebbiatrici; CASE Construction Equipment e New Holland Construction per le macchine movimento terra, come escavatori e pale gommate; IVECO per i veicoli commerciali; IVECO BUS per gli autobus; Magirus per i veicoli antincendio; Iveco Defence Vehicles per i mezzi per la difesa e la protezione civile; FPT Industrial per i motori e le trasmissioni.

Il Brasile possiede molte particolarità. Il settore agroalimentare traina l'economia grazie a raccolti record e risultati positivi in termini di PIL. Il clima favorevole permette di ottenere fino a tre raccolti all'anno, rendendo necessario lo sviluppo di una tecnologia sempre più specifica per le condizioni del paese. A questo riguardo, CNH Industrial mette a disposizione dei produttori macchine innovative, che contribuiscono alla continua crescita del settore agroalimentare. Un esempio è la mietitrebbia CR 8.90 di New Holland, che recentemente ha stabilito il record mondiale di raccolta della soia, arrivando a raccogliere 439 tonnellate di semi in otto ore.

Il settore delle costruzioni è un altro segmento con un grande potenziale in Brasile. Per svilupparci, il paese ha bisogno di investire in infrastrutture come strade,

porti, aeroporti. A tal proposito, CNH Industrial è in grado di offrire la più completa gamma di macchine movimento terra e, di recente, ha lanciato 12 escavatori idraulici pensati per le specifiche condizioni brasiliane.

Lo sviluppo coinvolge anche il settore dei trasporti. Il Brasile ha una delle cinque reti stradali più estese al mondo: circa 1,7 milioni di chilometri. Essendo un paese fortemente dipendente dalle strade, ci sono numerose opportunità e, anche in questo ambito, CNH Industrial offre soluzioni innovative. Guardando per esempio al trasporto delle persone, il Daily Elevittà e il SoulClass di IVECO BUS costituiscono autentici riferimenti in termini di accessibilità per tutti i tipi di passeggeri, anche con mobilità ridotta.

A sostegno di questa offerta di prodotti e servizi, CNH Industrial conta sette stabilimenti in Brasile, a Contagem, Curitiba, Sorocaba, Piracicaba e Sete Lagoas (dove ce ne sono tre), più cinque centri di Ricerca e Sviluppo e due centri logistici per la distribuzione dei ricambi. L'azienda dà lavoro a oltre 7.000 dipendenti ed è stata giudicata, per il terzo anno consecutivo, una delle migliori imprese in cui lavorare nel paese.

CNH Industrial è anche un punto di riferimento sotto l'aspetto della sostenibilità. Nel 2016, sono stati sviluppati 18 progetti sostenibili attorno ai cinque comuni in cui si trovano i suoi stabilimenti, portando benefici a oltre 20.000 persone.

News da ICE

(da pag. 7)

cazione etc. etc.

Nella prima fase dello studio che sarà concluso nel febbraio 2017, denominata “Diagnosi ed Aspirazioni”, sarà presentato un benchmark dello scenario internazionale (ossia di come gli altri Paesi stanno trattando questo tema dal punto di vista della politica pubblica) e dello scenario nazionale (principali iniziative in corso). Parallelamente è stata aperta una intervista pubblica per ottenere contributi ed idee anche al fine di presentare la prima bozza del Piano nazionale dello IoT durante il “Mobile World Congress”, che si terrà a Barcellona nel febbraio 2017. Nel maggio 2017 sarà, invece, definito un piano di azioni per raggiungere le mete stabilite, mobilitando le risorse necessarie favorendo la nascita di nuove imprese e coinvol-

gendo non solo la Banca di Sviluppo ma anche fondi di private equity e start-up.

Positive le previsioni Ue per l'economia del Paese

Il Ministro dell'Industria, Commercio e Servizi brasiliano ed il Ministro dell'Economia e delle Finanze francese hanno firmato accordi per il rinnovo del protocollo d'intesa tra i rispettivi Istituti Nazionali della Proprietà Industriale e per promuovere l'internazionalizzazione delle start-up.

Gli accordi sono stati ufficializzati in occasione della 4ª edizione del Forum Economico Brasile-Francia, promosso dalla Confederazione Nazionale dell'Industria (CNI) e dal Movimento delle Imprese della Francia

(MEDEF).

L'accordo tra i due Istituti della Proprietà Industriale sarà valido cinque anni ed intende ampliare la cooperazione Brasile-Francia attraverso la formazione e lo scambio di esperienze sulle migliori pratiche di lavoro prevedendo attività congiunte nei campi della gestione della qualità e dei servizi diretti alle piccole e medie imprese. L'accordo relativo alle start-up siglato con la Business France (agenzia governativa per la promozione delle esportazioni francesi e di attrazione degli investimenti) tende, inoltre, a mettere in contatto start-up brasiliane e francesi per far sì che queste possano usufruire al meglio dell'ecosistema e dell'innovazione di ciascun Paese.